**Diocesi di Aversa**

*Ufficio Catechistico - Ufficio Liturgico*

****

**Quaresima**

**di**

**Misericordia**

**Febbraio 2016**



Carissimi,

nel messaggio che Papa Francesco ha inviato alla comunità cristiana in occasione di questa santa Quaresima, ha fortemente insistito sulla pratica delle “opere di misericordia”, che sono lo sviluppo vero, concreto della nostra contemplazione della misericordia del Padre, rivelata a noi in Gesù Cristo: *“La Misericordia di Dio trasforma il cuore dell’uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia”* (3).

Per essere veramente partecipi della carità di Dio e per educarci alla contemplazione ed alla pratica della misericordia, ci disponiamo a vivere in forma comunitaria, come popolo che cammina seguendo il suo Signore e Maestro, la santa Quaresima che si apre per noi come l’itinerario che ci condurrà alla Pasqua.

Grazie all’impegno degli Uffici Pastorali Diocesani, possiamo oggi proporre a ciascuna delle nostre comunità un cammino di catechesi, di preghiera, e di gesti concreti che ci aiuteranno ad aprire la nostra anima alla piena e fiduciosa disponibilità alla misericordia del Padre.

Ancora nel messaggio per la Quaresima di questo anno santo, con l’efficace spontaneità che gli è propria, Papa Francesco dice: *“È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all’amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale”* (3).

Sarà un bel segno di comunione impegnarci a vivere insieme, nell’unità della Chiesa diocesana, ma in ciascuna delle nostre comunità, un sereno tempo di catechesi e di preghiera, di contemplazione dell’opera di Dio e il tradurre in uno stesso gesto la comunione con la misericordia del Padre.

Nel libretto troveremo le indicazioni per la catechesi e lo schema che ci aiuterà a vivere insieme il percorso delle opere di misericordia nella celebrazione dell’eucaristia domenicale:

**I domenica di Quaresima, 14 febbraio**

opere di misericordia da meditare: Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati,

consigliare i dubbiosi, insegnare a chi è nell’ignoranza

segno: Consegna del Vangelo di Luca

**II domenica di Quaresima, 21 febbraio**

opere di misericordia da meditare: Vestire chi è nudo, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti

segno: Raccolta di indumenti e di medicinali

**III domenica di Quaresima, 28 febbraio**

opere di misericordia da meditare: Accogliere i forestieri, visitare i carcerati,

assistere gli ammalati, pregare, sopportare i pesi

segno: Testimonianze

**IV domenica di Quaresima, 6 marzo**

opere di misericordia da meditare: Perdonare e chiedere perdono,

consigliare i dubbiosi, insegnare a chi è nell’ignoranza

segno: Richiesta di perdono, gesti di riconciliazione

Con l’augurio fraterno di un santo cammino quaresimale, e chiedendovi sempre la carità del ricordo nella preghiera, vi benedico tutti.

*+ Angelo*

*Vescovo di Aversa*

**INTRODUZIONE**

Per introdurre la proposta di riflessione a cura dell’Ufficio Catechistico Diocesano, secondo le indicazioni di papa Francesco, riportiamo alcuni testi tratti da: ***Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia***; ***Catechesi del mercoledì.*** In seguito, verranno proposte le tematiche di riflessione per ogni domenica della Quaresima 2016, unitamente ad alcuni spunti di riflessione o attività da svolgere in parrocchia nei giorni indicati.

***1.****Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth.*

***2.****Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.*

***9.*** *Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l’agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L’amore, d’altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell’agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d’onda che si deve orientare l’amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.*

***10.****L’architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa « vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia » [...]. È il tempo del ritorno all’essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.*

***13.****Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L’evangelista riporta l’insegnamento di Gesù che dice: « Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso » (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L’imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.*

***15.****In questo Anno Santo, potremo fare l’esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell’indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l’olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l’attenzione dovuta. Non cadiamo nell’indifferenza che umilia, nell’abitudinarietà che anestetizza l’animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l’ipocrisia e l’egoismo. È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l’ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell’aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull’esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi “più piccoli” è presente Cristo stesso».*

**Catechesi di Papa Francesco** (mercoledì 10-09-2014)

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Nel nostro itinerario di catechesi sulla Chiesa, ci stiamo soffermando a considerare che la Chiesa è madre. La* [*volta scorsa*](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2014/documents/papa-francesco_20140903_udienza-generale.html) *abbiamo sottolineato come la Chiesa ci fa crescere e, con la luce e la forza della Parola di Dio, ci indica la strada della salvezza, e ci difende dal male. Oggi vorrei sottolineare un aspetto particolare di questa azione educativa della nostra madre Chiesa, cioè come essa ci insegna le opere di misericordia. Un buon educatore punta all’essenziale. Non si perde nei dettagli, ma vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l’allievo trovi il senso e la gioia di vivere. È la verità. E l’essenziale, secondo il Vangelo, è la misericordia. L’essenziale del Vangelo è la misericordia. Dio ha inviato suo Figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci, cioè per darci la sua misericordia. Lo dice chiaramente Gesù, riassumendo il suo insegnamento per i discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Può esistere un cristiano che non sia misericordioso? No. Il cristiano necessariamente deve essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo. E fedele a questo insegnamento, la Chiesa non può che ripetere la stessa cosa ai suoi figli: «Siate misericordiosi», come lo è il Padre, e come lo è stato Gesù. Misericordia. E allora la Chiesa si comporta come Gesù. Non fa lezioni teoriche sull’amore, sulla misericordia. Non diffonde nel mondo una filosofia, una via di saggezza…. Certo, il Cristianesimo è anche tutto questo, ma per conseguenza, di riflesso. La madre Chiesa, come Gesù, insegna con l’esempio, e le parole servono ad illuminare il significato dei suoi gesti. La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare e da bere a chi ha fame e sete, a vestire chi è nudo. E come lo fa? Lo fa con l’esempio di tanti santi e sante che hanno fatto questo in modo esemplare; ma lo fa anche con l’esempio di tantissimi papà e mamme, che insegnano ai loro figli che ciò che avanza a noi è per chi manca del necessario. È importante sapere questo. Nelle famiglie cristiane più semplici è sempre stata sacra la regola dell’ospitalità: non manca mai un piatto e un letto per chi ne ha bisogno. Una volta una mamma mi raccontava – nell’altra diocesi – che voleva insegnare questo ai suoi figli e diceva loro di aiutare e dare da mangiare a chi ha fame; ne aveva tre. E un giorno a pranzo – il papà era fuori al lavoro, c’era lei con i tre figli, piccolini, 7, 5, 4 anni più o meno – e bussano alla porta: c’era un signore che chiedeva da mangiare. E la mamma gli ha detto: “Aspetta un attimo”. È rientrata e ha detto ai figli: “C’è un signore lì che chiede da mangiare, cosa facciamo?” “Gliene diamo, mamma, gliene diamo!”. Ognuno aveva sul piatto una bistecca con le patate fritte. “Benissimo – dice la mamma -, prendiamo la metà di ciascuno di voi, e gli diamo la metà della bistecca di ognuno di voi”. “Ah no, mamma, così non va bene!”. “E’ così, tu devi dare del tuo”. E così questa mamma ha insegnato ai figli a dare da mangiare del proprio. Questo è un bell’esempio che mi ha aiutato tanto. “Ma non mi avanza niente…”. “Da’ del tuo!”. Così ci insegna la madre Chiesa. E voi, tante mamme che siete qui, sapete cosa dovete fare per insegnare ai vostri figli perché condividano le loro cose con chi ha bisogno. La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è malato. Quanti santi e sante hanno servito Gesù in questo modo! E quanti semplici uomini e donne, ogni giorno, mettono in pratica quest’opera di misericordia in una stanza di ospedale, o di una casa di riposo, o nella propria casa, assistendo una persona malata. La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è in carcere. “Ma Padre no, è pericoloso questo, è gente cattiva”. Ma ognuno di noi è capace… Sentite bene questo: ognuno di noi è capace di fare lo stesso che ha fatto quell’uomo o quella donna che è in carcere. Tutti abbiamo la capacità di peccare e di fare lo stesso, di sbagliare nella vita. Non è più cattivo di te e di me! La misericordia supera ogni muro, ogni barriera, e ti porta a cercare sempre il volto dell’uomo, della persona. Ed è la misericordia che cambia il cuore e la vita, che può rigenerare una persona e permetterle di inserirsi in modo nuovo nella società. La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore solo. È ciò che ha fatto la beata Teresa per le strade di Calcutta; è ciò che hanno fatto e fanno tanti cristiani che non hanno paura di stringere la mano a chi sta per lasciare questo mondo. E anche qui, la misericordia dona la pace a chi parte e a chi resta, facendoci sentire che Dio è più grande della morte, e che rimanendo in Lui anche l’ultimo distacco è un “arrivederci”… Lo aveva capito bene la beata Teresa questo! Le dicevano: “Madre, questo è perdere tempo!”. Trovava gente moribonda sulla strada, gente alla quale incominciavano a mangiare il corpo i topi della strada, e lei li portava a casa perché morissero puliti, tranquilli, carezzati, in pace. Lei dava loro l’”arrivederci”, a tutti questi… E tanti uomini e donne come lei hanno fatto questo. E loro li aspettano, lì [indica il cielo], alla porta, per aprire loro la porta del Cielo. Aiutare a morire la gente bene, in pace. Cari fratelli e sorelle, così la Chiesa è madre, insegnando ai suoi figli le opere di misericordia. Lei ha imparato da Gesù questa via, ha imparato che questo è l’essenziale per la salvezza. Non basta amare chi ci ama. Gesù dice che questo lo fanno i pagani. Non basta fare il bene a chi ci fa del bene. Per cambiare il mondo in meglio bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiarci, come ha fatto il Padre con noi, donandoci Gesù. Quanto abbiamo pagato noi per la nostra redenzione? Niente, tutto gratuito! Fare il bene senza aspettare qualcos’altro in cambio. Così ha fatto il Padre con noi e noi dobbiamo fare lo stesso. Fa’ il bene e vai avanti! Che bello è vivere nella Chiesa, nella nostra madre Chiesa che ci insegna queste cose che ci ha insegnato Gesù. Ringraziamo il Signore, che ci dà la grazia di avere come madre la Chiesa, lei che ci insegna la via della misericordia, che è la via della vita. Ringraziamo il Signore.*

PREGHIERA

*Signore, tu mi hai sempre dato anche il pane di domani:*

*chi cerca il tuo regno tutto avrà in abbondanza.*

*Donaci un cuore libero: la rinuncia è certezza*

*che sei tu a operare, o sola ricchezza.*

*Signore, tu mi hai sempre dato la forza anche per domani:*

*pur se debole ho sempre lottato ho sempre sperato e amato.*

*Sei tu la nostra tensione a segnare la crescita verso il tuo essere,*

*a fiorire nella nostra creazione, a ornare i nostri cieli.*

*Sei tu il principio della comunione, la guarigione dalla solitudine,*

*la liberazione da ogni paura, l'unica salvezza dalla morte.*

*Signore, tu mi hai sempre dato la pace per l'oggi e il domani:*

*pur se afflitto e incompreso per te sempre mi sento sereno.*

*Nessuno può essere in pace se non supera la ragione e il sangue,*

*nessuno è in grado di perdonare e dimenticare e comprendere.*

*Fonte di pace, re della pace abbiamo bisogno di pace:*

*pace almeno per le tue chiese, disarmaci tu da ogni prepotenza.*

*Signore, tu mi hai sempre custodito nella prova di ogni giorno,*

*pur se esposto al rischio e al dolore:*

*in faccia alla morte non resta che credere.*

*Il peccato fermenta nella carne, ma ci basta la tua grazia:*

*a darci forza quando tentati e se caduti a ridarci speranza.*

*Tu vesti i gigli del campo, tu conti i passeri dell'aria,*

*sei tu a far sorgere il sole sul campo del cattivo e del buono.*

*Signore, tu mi hai sempre tracciato il cammino verso il tuo regno:*

*che scorga i segni della tua presenza pur se a volte mi sento smarrito.*

*Difficile vedere le tue orme sull'asfalto difficile attraversare queste città*

*difficile a volte capire il tuo volere difficile inoltrarci soli nel deserto.*

*Signore, un'unica luce dell'uomo illumina le tenebre del nostro giorno:*

*pure se questa vita è un enigma fa che tutto abbia ragione e senso.*

*Tu mi hai sempre parlato nell'assenza di ogni altra risposta;*

*hai detto la parola nell'ora giusta: ora anche se taci io credo.*

*State alla porta, che passa il Signore.*

*Egli non è nel fragore delle armi, non è nel rumore delle sagre, non è in queste parole.*

*Egli è nel silenzio dell'alba, quando la terra attende il sole,*

*oppure, a sera, quando i raggi obliqui feriscono le vetrate del tempio.*

*Signore, tu sei l'amico fedele: fedele anche nell'abbandono,*

*fedele alle tue promesse, sempre in attesa che il figlio ritorni.*

*Malgrado ogni tradimento io credo, Signore; al di là di ogni dubbio io credo, Signore*

(David Maria Turoldo)

**14 FEBBRAIO 2016**

**I DOMENICA DI QUARESIMA**

***“Le Tentazioni”***

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*Opere di Misericordia:* Dar da mangiare, dar da bere, consigliare e insegnare

*Segno:* Consegna del Vangelo di Luca

**C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

T. Amen.

**Il Signore, che guida i nostri cuori**

**nell’amore e nella pazienza di Cristo,**

**sia con tutti voi**.

E con il tuo spirito.

Introduzione alla Celebrazione e all’atto penitenziale.

**Abbiamo iniziato mercoledì scorso, col rito delle Sacre Ceneri, il cammino quaresimale.**

**Cammino che, in quest’anno del Giubileo Straordinario della Misericordia, trova tutte le Comunità della nostra Diocesi, impegnate a percorrere idealmente lo stesso cammino di conformazione e testimonianza a Cristo, tramite le opere di misericordia corporali e spirituali.**

**In questa prima domenica, risuona forte l’importanza della Parola e dell’ascolto, quindi dell’annuncio e della lettura personale: *sta scritto: non di solo pane vive l’uomo.***

**Dalla Parola scaturisce anche lo sguardo verso chi vive nel bisogno delle prime necessità, come il mangiare e il bere, presenti ancora in questo nostro tempo e nelle nostre comunità; e affinché l’attenzione sia integrale, vogliamo anche porre l’accento al compito e alla responsabilità che ognuno di noi ha nell’insegnare e consigliare.**

**Riconoscenti per il dono di grazia che ci è dato di sperimentare in questa celebrazione, e consapevoli dei nostri peccati, v*ogliamo chiedere perdono per la poca attenzione che abbiamo posto all’ascolto della Parola; e anche la disattenzione dello sguardo posto a quanti, intorno a noi, hanno bisogno della nostra cura.***

**Invochiamo la misericordia del Signore, per poter celebrare questi divini misteri.**

Pausa di silenzio.

**Pietà di noi Signore.**

Contro di te, abbiamo peccato.

**Mostraci Signore la tua misericordia.**

E donaci la tua salvezza.

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,**

**perdoni i nostri peccati**

**e ci conduca alla vita eterna.**

Amen.

**Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.**

Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.

\* Sarebbe opportuno, durante la quaresima, cantare il Signore pietà

Colletta

**O Dio, nostro Padre,   
con la celebrazione di questa Quaresima,   
segno sacramentale della nostra conversione,   
concedi a noi tuoi fedeli   
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo   
e di testimoniarlo con una degna condotta di vita.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

Oppure:

**Signore nostro Dio,**

**ascolta la voce della Chiesa che t’invoca**

**nel deserto del mondo:**

**stendi su di noi la tua mano,**

**perché nutriti con il pane della tua parola**

**e fortificati dal tuo Spirito,**

**vinciamo con il digiuno e la preghiera**

**le continue seduzioni del maligno.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**Traccia per l’Omelia**

* + Lc 4,1-13: la tentazione
    - *Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo”»*
  + **OPERA di MISERICORDIA** – Dar da mangiare, dar da bere, consigliare e insegnare

*“La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, ha sempre considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede; esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo. È necessario dunque che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura. Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale”* (*Dei Verbum,* 21)

* + **RIFLESSIONE del CELEBRANTE**

**\* La Messa prosegue come di consueto \***

Orazione dopo la comunione

**Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre,**

**alimenti in noi la fede,**

**accresca la speranza,**

**rafforzi la carità,**

**e ci insegni ad aver fame di Cristo,**

**pane vivo e vero,**

**e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca.**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

Consegna del Vangelo di Luca

**Dopo l’orazione, il celebrante procede alla consegna il testo del Vangelo di Luca ad alcuni Operatori Pastorali in rappresentanza della Comunità.**

**I 20 (10) designati si dispongono davanti all’Altare, a questo punto il celebrante dice:**

**Abbiamo ascoltato la Parola del Signore. Essa ci aiuta a discernere e leggere la realtà e a comprendere ciò che non sempre è chiaro.**

**La Parola, non va solo ascoltata, nella liturgia o nella lettura personale, ma chiede anche di essere incarnata e vissuta. Dalla frequentazione assidua e quotidiana, riceviamo anche la grazia per vivere la misericordia e le opere di misericordia.**

**Ricevete il Vangelo di Luca, scriba della mansuetudine di Cristo e, ricordate il monito dell’Apostolo Paolo: Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.**

Il celebrante consegna ad ognuno il testo del Vangelo di Luca.

**Riti di conclusione**

Orazione sul Popolo e Benedizione

**Il Signore sia con voi.**

E con il tuo spirito.

D./C. **Inchinate il capo per la benedizione**.

Il Sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo dice:

**Su questo popolo, o Signore,**

**scenda abbondante la tua benedizione,**

**perché cresca la sua speranza nella prova,**

**sia rafforzato il suo vigore nella tentazione**

**e gli sia donata la salvezza eterna.**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,**

**Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,**

**discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.**

Amen.

D./C. **Illuminati e fortificati dalla Parola del Signore, andate in pace.**

Rendiamo grazie a Dio.

**21 FEBBRAIO 2016**

**II DOMENICA DI QUARESIMA**

***“La Trasfigurazione”***

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*Opere di Misericordia:* Vestire, ammonire, consolare

*Segno:* Raccolta di indumenti e medicinali

**C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

T. Amen.

**Il Dio della speranza,**

**che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede**

**per la potenza dello Spirito Santo,**

**sia con tutti voi**.

E con il tuo spirito.

Introduzione alla Celebrazione e all’atto penitenziale

**Fratelli e sorelle, continua il nostro cammino quaresimale; cammino di conversione e di condivisione, di misericordia e di perdono.**

**In questa seconda domenica di Quaresima, siamo invitati a salire sul monte della Trasfigurazione, non solo per esprimere la bellezza e lo stupore dell’uomo nuovo, ma anche la speranza certa, a cui questo mistero ci chiama e ci rende partecipe.**

**Nella veste di Cristo, bianca e sfolgorante, possiamo cogliere la partecipazione della nostra umanità alla vita di Cristo ma anche la solidarietà con tutti gli uomini.**

**Questa solidarietà, richiama la nostra attenzione verso quanti vivono situazioni di indigenza e povertà, fino a non riuscire neanche a coprirsi dignitosamente; ma anche a porre la stessa cura nell’ammonire quanti perseverano nell’errore, ma farlo sempre nella carità fraterna e mai come giudici; come anche imparare il ministero della consolazione.**

**Ed ora, prima di celebrare questi divini misteri, riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.**

Pausa di silenzio.

**Signore, che comandi di perdonarci**

**prima di venire al tuo altare,**

**abbi pietà di noi.**

Signore, pietà.

**Cristo, che sulla croce**

**hai invocato il perdono per i peccatori,**

**abbi pietà di noi.**

Cristo, pietà.

**Signore, che affidi alla tua Chiesa**

**il ministero della riconciliazione,**

**abbi pietà di noi.**

Signore, pietà.

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,**

**perdoni i nostri peccati**

**e ci conduca alla vita eterna.**

Amen.

Colletta

**O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,   
nutri la nostra fede con la tua parola   
e purifica gli occhi del nostro spirito,   
perché possiamo godere la visione della tua gloria.   
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

Oppure:

**Dio grande e fedele,**

**che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero,**

**rinsalda la nostra fede nel mistero della croce**

**e donaci un cuore docile,**

**perché nell’adesione amorosa alla tua volontà.**

**Egli e Dio, e vive e regna con te,**

**nell’unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**Traccia per l’Omelia**

* + Lc 9,18-36: la trasfigurazione
    - *In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.*
  + **OPERA di MISERICORDIA** – Vestire, ammonire, consolare

*“Se uno spoglia chi è vestito* *si chiama ladro.*

*E chi non veste l’ignudo quando può farlo,* *merita forse altro nome?*

*Il pane che tu tieni per te è dell’affamato; il mantello che tu custodisci nel guardaroba è*

*dell’ignudo; le scarpe che marciscono in casa tua sono dello scalzo;*

*l’argento che conservi sotterra è del bisognoso”* (San Basilio Magno)

*“Signore sei tu che hai creato ogni atomo del mio corpo e sei tu che governi tutto ciò che esiste. Se Tu volessi tutto si sfalderebbe. Prima di nascere non avevo un corpo e un'anima. Anche ora il mio corpo e il mio spirito sono sempre tuoi! Riconosco che la mia stoltezza consiste nel credermi padrone del mio corpo e del mio respiro. Tutto è tuo ed è per questo che è giusto riconoscerti Signore liberamente e darti gloria.*

*Aiutami a non relegarti all'ultimo posto della mia vita. Fa' che io agisca consapevole del fatto che vuoi che io diventi autonomo, ma nella verità. Fa' che io ti riconosca liberamente Signore della mia vita, perché so che tu non vuoi imporcelo. Siamo noi che dobbiamo riconoscerti! Infatti Tu sei sempre molto discreto con noi.*

*Ci lasci agire e scegliere, anche se andiamo per le vie errate. Indicami la via retta tramite l'esempio di tuo Figlio, e aiutami a decidere di lasciarmi plasmare da Te.*

*Perdona i miei dubbi e fa' che proceda con disinvoltura e determinazione il cammino che tu mi hai indicato, per poter diventare quello che tu hai stabilito dall'eternità”*

(*Preghiera per il dubbioso* di Giuseppe l’Atonita del Monte Athos)

* + **RIFLESSIONE del CELEBRANTE**

**\* La Messa prosegue come di consueto \***

Orazione dopo la comunione

**Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri**

**ti rendiamo fervide grazia, Signore,**

**perché a noi ancora pellegrini sulla terra**

**fai pregustare i beni del cielo.**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

**Invito alla raccolta di indumenti e medicinali**

Dopo l’orazione, il celebrante rivolto all’assemblea dice:

**Ogni celebrazione impegna sempre coloro che vi prendono parte. La celebrazione continua nella vita quotidiana. In questa domenica, e per tutta la settimana, in comunione con la nostra Chiesa diocesana, vogliamo sentirci impegnati nella raccolta degli indumenti e medicinali. È la nostra attenzione a quel corpo di Cristo, che vive nelle sue membra poveri e sofferenti. Ma vogliamo avvertire anche la nostra responsabilità verso quei fratelli che hanno bisogno di consolazione, perché la civiltà contemporanea teme gli afflitti e li sfugge, perché teme il contagio dell’afflizione e non sa portare il contagio della consolazione.**

**Se possibile, è bene che qualche membro dell’assemblea, consegni nelle mani del celebrante, alcuni indumenti e medicinali.**

**Riti di conclusione**

Orazione sul Popolo e Benedizione

**Il Signore sia con voi.**

E con il tuo spirito.

D./C. **Inchinate il capo per la benedizione**.

Il Sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo dice:

**Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre,**

**perché aderendo al Vangelo**

**del tuo Figlio unigenito,**

**possano desiderare e raggiungere**

**la gloria manifestata agli Apostoli**

**in tutta la sua bellezza**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,**

**Padre e Figlio** ✠ **e Spirito Santo,**

**discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.**

Amen.

D./C. **Partecipi della vita nuova comunicataci dal Cristo, andate in pace.**

Rendiamo grazie a Dio.

**28 FEBBRAIO 2016**

**III DOMENICA DI QUARESIMA**

***“ La sorte dei Galilei e la parabola dell’albero di fichi”***

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*Opere di Misericordia:* Accogliere, visitare, assistere, pregare, sopportare

*Segno:* Testimonianza

**Dopo il canto d’ingresso, giunti all’altare, prima del segno di croce, ha luogo la**

**Testimonianza**

Il Celebrante:

**Fratelli e sorelle, tutti sappiamo quanto sia importante la testimonianza. Il Beato Papa Paolo VI ebbe a dire che *il mondo oggi ha bisogno di testimoni, più che di maestri.* Cristo, ai suoi discepoli, ha chiesto la testimonianza di una vita, vissuta fino in fondo nella donazione e nell’amore. L’accoglienza verso il forestiero e l’immigrato, la visita verso l’ammalato e l’anziano, l’assistenza verso chi è disagiato o solo, il pregare e il sopportare situazioni di difficoltà, diventano luoghi di testimonianza.**

**Ascoltiamo ora, la testimonianza di questo/a nostro/a fratello/sorella (immigrato o ammalato o convertito o impegnato nel volontariato) che ci aiuta a sperimentare e a vivere le opere di misericordia.**

Segue la testimonianza che non va tenuta dall’ambone; si raccomanda un intervento breve e circostanziato.

Riti di introduzione

**C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

T. Amen.

**La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre**

**e del Signore nostro Gesù Cristo,**

**sia con tutti voi**.

E con il tuo spirito.

Introduzione all’atto penitenziale:

**Fratelli e sorelle,**

**nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, anche noi siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.**

Pausa di silenzio.

**Confesso a Dio onnipotente…**

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,**

**perdoni i nostri peccati**

**e ci conduca alla vita eterna.**

Amen.

**Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.**

Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.

Colletta

**O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,   
nutri la nostra fede con la tua parola   
e purifica gli occhi del nostro spirito,   
perché possiamo godere la visione della tua gloria.   
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

Oppure:

**Padre santo e misericordioso,**

**che mai abbandoni i tuoi figli**

**e riveli ad essi il tuo nome,**

**infrangi la durezza della mente e del cuore,**

**perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli**

**i tuoi insegnamenti,**

**e portiamo frutti di vera e continua conversione.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,**

**e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

**Traccia per l’Omelia**

* + Lc 13,1-9: la sorte dei Galilei e la parabola dell’albero di fichi
    - *Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo […] Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?"*
  + **OPERA di MISERICORDIA** – Accogliere, visitare, assistere, pregare, sopportare

*“Mi chiamano straniero, Signore. Ma, prima che straniero, non sono forse un uomo?*

*Perché, Signore, tanti fanno finta di dimenticare la mia umanità?*

*Signore, questa parola “straniero”, peggio “clandestino” me la scagliano addosso, me la gridano dietro come un marchio di infamia.*

*Signore, ma è forse un reato essere straniero, clandestino?*

*Eppoi, chi non è straniero e clandestino su questa terra di cui tutti siamo solo ospiti?*

*Quelli che vogliono cacciarmi via, ributtarmi nella disperazione*

*e nella fame da cui sto cercando di scappare, o Signore tu lo sai,*

*sono venuti a milioni nella mia terra come invasori armati,*

*ci hanno saccheggiati, ci hanno trattati come bestie,*

*ci hanno fatto schiavi, ci hanno spogliati di tutto.*

*Se ci ribellavamo, ci uccidevano. Hanno stuprato le nostre donne,*

*hanno distrutto le nostre tradizioni, hanno ucciso la nostra anima,*

*hanno calpestato la nostra dignità, ci hanno portato vizi e malattie, Signore.*

*In casa nostra hanno fatto i padroni e noi zitti, in catene,*

*a servirli e a lavorare per la loro agiatezza.*

*Ora che siamo noi nella loro terra, Signore, ci respingono, vogliono cacciarci,*

*qualcuno vuol prenderci a cannonate, noi, i disperati della terra,*

*gli impoveriti e gli affamati da un’economia di rapina.*

*In attesa ci chiudono in veri e propri lager…*

*Le nostre materie prime, le nostre merci, i nostri capitali*

*possono liberamente circolare qui. Noi no.*

*Noi siamo gli appestati, i delinquenti, i criminali.*

*Ci rubano la vita, la dignità, la libertà, ci sequestrano la speranza*

*e con essa il futuro per noi e per i nostri figli.*

*Eppure, Signore, molti che si comportano così crudelmente si dicono cristiani,*

*tuoi discepoli, vanno in Chiesa la domenica, pregano e i tuoi preti li benedicono…*

*Ma Tu, Signore, non avevi detto che nello straniero eri presente Tu e che rifiutare*

*lo straniero era come cacciare via Te stesso?*

*Continuino, allora ancora a chiamarsi cristiani, ma Tu non sei tra loro.*

*Come sempre sei con noi, gli ultimi, gli avanzi del pranzo del mondo.*

*Sei con noi e come noi straniero, clandestino, ricercato, oppresso, abbandonato da tutti, braccato come un criminale, derubato di ogni rispetto, sospettato, incatenato.*

*Signore, aiutaci a non odiarli, questi che pur si dicono tuoi figli,*

*aiutaci a non maledirli, a non invocare su di essi i fulmini della tua ira.*

*Perdonali. Aiutali ad avere ancora un cuore.*

*Fa’ che comprendano che accogliere noi è accogliere Te.*

*Che senza amore, i loro maledetti soldi finiscono per essere*

*il primo e unico scopo della loro vita.*

*Fa’ che capiscano che solo l’amore e la fraternità possono garantire*

*sicurezza, futuro e prosperità a questa nostra terra ormai così interdipendente.*

*Fa’ che capiscano che noi stranieri non siamo solo dei costi,*

*ma possiamo essere risorse preziose per la loro economia.*

*È pretendere troppo, Signore, se chiediamo solo che ci vedano e vedano se stessi come esseri umani, chiamati a con-vivere nella giustizia e nella concordia?*

*Signore, è pretesa eccessiva, se chiediamo un pezzo di pane, se rivendichiamo*

*il diritto di vivere su una terra che tu hai dato a tutti, per la vita e la gioia di tutti?”*

(Preghiera dello straniero)

* + **RIFLESSIONE del CELEBRANTE**

**\* La Messa prosegue come di consueto \***

Orazione dopo la Comunione

**O Dio, che ci nutri in questa vita**

**con il pane del cielo, pegno della tua gloria,**

**fa’ che manifestiamo nelle nostre opere**

**la realtà presente nel sacramento che celebriamo.**

**Per Cristo nostro Signore.**

**Riti di conclusione**

Orazione sul Popolo e Benedizione

**Il Signore sia con voi.**

E con il tuo spirito.

D./C. **Inchinate il capo per la benedizione**.

Il Sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo dice:

**Guida Signore, i cuori dei tuoi fedeli:**

**nella tua bontà concedi loro la grazia**

**di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna**

**per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti.**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,**

**Padre e Figlio** ✠ **e Spirito Santo,**

**discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.**

Amen.

D./C. **Testimoniate in parole ed opere la misericordia del Signore.**

**Andate in pace.**

Rendiamo grazie a Dio.

**6 MARZO 2016**

**IV DOMENICA DI QUARESIMA**

***DOMENICA DEL PERDONO***

***“ la Parabola del Padre buono”***

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*Opere di Misericordia:* Perdonare

*Segno:* RICHIESTA DI PERDONO COMUNITARIA

EVENTUALI GESTI DI RICONCILIAZIONE

**PREMESSA**

**I. Significato della celebrazione**

1. Il 6 marzo 2016, IV domenica di Quaresima del Giubileo della Misericordia, ogni comunità parrocchiale della nostra Diocesi celebra la “Giornata del Perdono”, con una richiesta di perdono comunitaria per i mali provocati alla società e all’ambiente per omissioni e disattenzioni.

Questa celebrazione della giornata del perdono è come il cuore del Giubileo della Misericordia per la nostra Chiesa aversana, ed è, per sua natura, momento forte di conversione nella consapevolezza che tutti abbiamo peccato e nessuno può dirsi giusto dinanzi a Dio (cf. 1 *Re* 8, 46)

2. La Chiesa di Aversa, per volere del suo pastore il Vescovo Angelo, intende con questa celebrazione invitare i suoi figli, in questo Anno Santo della Misericordia, a purificarsi, nel pentimento, da errori, infedeltà, incoerenze e ritardi.

3. La liturgia della richiesta di perdono a Dio per i peccati compiuti, è la forma più adeguata per esprimere il pentimento, per ottenere la purificazione e la misericordia.

4. Questa liturgia, ricordando i peccati commessi, ci aiuta ad educarci al perdono reciproco in questa nostra martoriata terra aversana, e apre la strada ad un impegno preso, oltre che davanti a Dio, anche davanti agli uomini per intraprendere un cammino di conversione, di mutamento rispetto al passato.

5. In quest’ottica la celebrazione si sviluppa intorno a quanto ha scritto il nostro Vescovo Angelo, nella sua Lettera *“Misericordiosi come il Padre”* del 13 dicembre scorso:

«Chiamati da Dio a coltivare e custodire la terra dovremo imparare a chiedere il perdono per ogni forma di avido sfruttamento delle sue potenzialità di vita.

Chiamati da Dio a percorrere le strade del mondo per conoscere la bellezza e la bontà del creato e la sapienza della vita dell’umanità, dovremo chiedere perdono per aver abbandonato e sporcato di rifiuti lo spazio utile all’incontro tra gli uomini.

Chiamati da Dio a vivere in fraternità e a lavorare insieme per la crescita comune, dovremo imparare a chiedere il perdono per il sangue versato da tante forme di prepotenza omicida.

Chiamati da Dio a consacrare l’amore che genera nuova vita, dovremo imparare a chiedere perdono per ogni forma di vile commercio dei corpi e della vita delle persone umane.

Chiamati da Dio a utilizzare intelligenza e sapienza nel partecipare all’organizzazione della società umana nel bene comune, dovremo chiedere perdono per ogni forma di corruzione e di strumentalizzazione delle possibilità e dei ruoli occupati.

Chiamati da Dio alla libertà dovremo chiedere perdono per averne fatto un diritto per imporre ai più deboli la pretesa dei più forti.

Chiamati da Dio alla giustizia dovremo chiedere perdono per i troppi tentativi di usare il giudizio per ottenere una vittoria sull’altro e negare la verità del male commesso».

**II. Elementi caratteristici della celebrazione**

5.***Il Crocifisso***

Accanto all'altare, o comunque nell’area presbiterale, è necessario collocare un Crocifisso ben visibile. La presenza del Crocifisso intende sottolineare che la confessione dei peccati e la richiesta di perdono si rivolgono a Dio che solo può rimettere i peccati, e attraverso di Lui ai fratelli.

6. ***La "statio" iniziale***

All'inizio della celebrazione ha luogo una sosta del Celebrante, degli eventuali concelebranti, dei ministri e ministranti, preferibilmente alla porta della chiesa, ad indicare che la Chiesa, sposa del Cristo crocifisso, ci accoglie come peccatori e si fa carico del peccato dei suoi figli per invocare il perdono e la misericordia del Padre.

7. ***Le litanie dei Santi***

Alla *statio* fa seguito la processione penitenziale verso l’altare aperta dalla Croce processionale e possibilmente dal Libro dei Vangeli, mentre si cantano o recitano le invocazioni litaniche. I Santi nella *Communio* *Sanctorum* intercedono per i fratelli e le sorelle peccatori, ancora pellegrini verso la Gerusalemme celeste.

8. Si omette l’atto penitenziale, sostituito dalla “richiesta di perdono” dopo l’omelia.

9. ***La confessione delle colpe e la richiesta di perdono***

Dopo l’omelia e prima della professione di fede ha luogo la preghiera universale con la quale il Celebrante compie, a nome della comunità, l’atto di confessione delle colpe e della richiesta di perdono.

Per questo momento della celebrazione, il celebrante si pone dinanzi al Crocifisso.

La preghiera, che si apre con una monizione del celebrante ed è seguita, per ogni richiesta di perdono, da un invitatorio e da un'orazione intercalata da una breve pausa di silenzio*.*L’invitatorio è letto da alcuni operatori pastorali della parrocchia, l’orazione dal celebrante. Al termine di ogni orazione si canta il *Kyrie, eleison* (si consiglia quello di Taizè)*.* Dopo l’orazione che conclude il rito della confessione delle colpe, sarebbe opportuno accendere una lampada davanti al Crocifisso.

Terminata la confessione delle colpe, il Celebrante, gli operatori pastorali e un altro piccolo gruppo di fedeli, a nome della comunità, baciano il Crocifisso in segno di venerazione e di richiesta di perdono.

Il rito termina con lo scambio dell’abbraccio di riconciliazione e di pace da parte dei presenti.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Se si ritiene opportuno**, a questo punto, si possono inserire, con grande attenzione alla sobrietà e alla semplicità, particolari gesti di perdono e riconciliazione tra singole persone che desiderano farlo dinanzi alla comunità.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

10. Nei riti di comunione, si omette lo scambio del gesto di pace, già fatto precedentemente nel rito penitenziale.

11. ***Impegno per un cambiamento di vita***

Al termine della celebrazione dopo la solenne benedizione e prima del congedo, il celebrante rivolge l’invito affinché la richiesta di perdono si traduca per la Chiesa aversana e per ciascuno in impegno di rinnovata fedeltà al Vangelo.

**CELEBRAZIONE**

**Riti di introduzione**

Mentre il Celebrante, i Concelebranti, il Diacono/i e i ministri si avviano dalla sacrestia per la sosta alla porta della chiesa, il coro e l’assemblea eseguono il

Canto d’ingresso *(con spiccato carattere penitenziale)*

Saluto

Raggiunto la porta della chiesa, il celebrante dice:

C. **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

T Amen.

**La misericordia del Padre,**

**la grazia del Signore nostro Gesù Cristo,**

**e la comunione dello Spirito Santo**

**sia con tutti voi.**

E con il tuo Spirito.

**Fratelli e sorelle,**

**il nostro Vescovo Angelo ha scritto che**

**«Ogni giorno ci accorgiamo**

**che abbiamo bisogno di tante cose per vivere.**

**Credo, però, che la più importante**

**e la più urgente delle nostre necessità sia l’imparare il perdono.**

**Dobbiamo imparare a donare fraternamente il perdono gli uni agli altri,**

**e, forse ancor più, per una vera crescita di umanità e di vita buona,**

**abbiamo bisogno di imparare a chiedere il perdono».**

**È questo lo scopo di questa particolare celebrazione,**

**nella Domenica IV di Quaresima,**

**in cui viene proclamata la parabola del Padre Misericordioso.**

**Carissimi,**

**è questo il momento favorevole,**

**il giorno della salvezza;**

**è questa l’ora del perdono**

**per andare riconciliati con Dio e con i fratelli,**

**verso la feste pasquali**

**di quest’Anno Santo della Misericordia.**

Breve pausa di silenzio.

C./D. C**onfortati dall’intercessione dei Santi,**

**nostri fratelli e amici,**

**andiamo verso l’altare,**

**dove nel sacrificio di Cristo,**

**incontreremo la grazia e la misericordia del Padre.**

Inizia la breve processione penitenziale verso l’altare. Apre la processione la croce astile, seguono (il Diacono o un ministro che porta l’Evangeliario), i ministranti, gli eventuali Concelebranti e il Celebrante.

Intanto si cantano o si recitano le Litanie dei Santi.

**Litanie dei santi**

Signore, pietà *Signore, pietà*

Cristo, pietà *Cristo, pietà*

Signore, pietà *Signore, pietà*

Santa Maria, Madre della Chiesa *prega per noi*

Santi angeli di Dio *pregate per noi*

San Giovanni Battista *prega per noi*

San Giuseppe *prega per noi*

Santi patriarchi e profeti *pregate per noi*

Santi Pietro e Paolo *pregate per noi*

Sant’Andrea *prega per noi*

San Giovanni *prega per noi*

Santi apostoli ed evangelisti *pregate per noi*

Santa Maria Maddalena *prega per noi*

Santi discepoli del Signore *pregate per noi*

Santo Stefano *prega per noi*

San Lorenzo *prega per noi*

Santi martiri di Cristo *pregate per noi*

San Gregorio *prega per noi*

San Leone nono *prega per noi*

Sant’Agostino *prega per noi*

Santi Cirillo e Metodio *pregate per noi*

San Benedetto *prega per noi*

San Francesco *prega per noi*

Santa Caterina da Siena *prega per noi*

Santa Teresa di Gesù *prega per noi*

*(santo patrono della Parrocchia)*

Beato Modestino *prega per noi*

Beato Paolo Manna *prega per noi*

Beati Mario e Isidoro *pregate per noi*

Santi e sante di Dio *pregate per noi*

Giunta la processione nel presbiterio, i sacri ministri baciano l’altare e si recano ciascuno al suo posto. Se si usa l’incenso, il celebrante incensa l’altare.

Terminato il canto o la recita delle Litanie dei Santi, il Celebrante dice la

**Orazione colletta**

(IV Domenica di Quaresima anno C)

**Preghiamo.** (breve pausa)

**O Dio, Padre buono e grande nel perdono,**

**accogli nell’abbraccio del tuo amore,**

**tutti i figli che tornano a te con animo pentito;**

**ricoprili delle splendide vesti di salvezza,**

**perché possano gustare la tua gioia**

**nella cena pasquale dell'Agnello.**

**Egli è Dio, e vive regna con te,**

**nell’unità dello Spirito Santo,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

**Liturgia della Parola**

Come prevista dal Lezionario per questa Domenica.

* + Lc 15,1-3.11-32: la parabola del padre buono
    - *I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli»*
  + **OPERA di MISERICORDIA –** Perdonare

*“Dio è gioioso. Interessante questo: Dio è gioioso! E qual è la gioia di Dio? La gioia di Dio è perdonare, la gioia di Dio è perdonare! E’ la gioia di un pastore che ritrova la sua pecorella; la gioia di una donna che ritrova la sua moneta; è la gioia di un padre che riaccoglie a casa il figlio che si era perduto, era come morto ed è tornato in vita, è tornato a casa. Qui c’è tutto il Vangelo! Qui! Qui c’è tutto il Vangelo, c’è tutto il Cristianesimo! Ma guardate che non è sentimento, non è “buonismo”! Al contrario, la misericordia è la vera forza che può salvare l’uomo e il mondo dal “cancro” che è il peccato, il male morale, il male spirituale. Solo l’amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nel cuore e nella storia. Solo l’amore può fare questo, e questa è la gioia di Dio! Gesù è tutto misericordia, Gesù è tutto amore: è Dio fatto uomo. Ognuno di noi, ognuno di noi, è quella pecora smarrita, quella moneta perduta; ognuno di noi è quel figlio che ha sciupato la propria libertà seguendo idoli falsi, miraggi di felicità, e ha perso tutto. Ma Dio non ci dimentica, il Padre non ci abbandona mai. E’ un padre paziente, ci aspetta sempre!  Rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele”* (*Angelus,* 15 settembre 2013)

* + **RIFLESSIONE del SACERDOTE**

**Preghiera universale**

**confessione delle colpe e richiesta di perdono**

Terminata l’omelia, in cui è bene fare riferimento al rito che si sta per compiere, il celebrante si pone dinanzi al Crocifisso.

C. **Fratelli e sorelle,   
supplichiamo con fiducia Dio nostro Padre,   
misericordioso e compassionevole,   
lento all’ira e grande nell’amore,   
perché accolga il pentimento del suo popolo,   
che confessa umilmente le proprie colpe,   
e gli conceda la sua misericordia.**

**I. *CONFESSIONE DEI PECCATI IN GENERALE***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo perché la nostra confessione e il nostro pentimento   
siano ispirati dallo Spirito Santo,   
il nostro dolore sia consapevole e profondo,   
e perché, riconoscendo con umiltà i nostri peccati,  
ci impegniamo in un cammino di vera conversione.***

Preghiera in silenzio.

C. **Signore Dio,   
onnipotente e misericordioso,  
che resti fedele anche quando noi diventiamo infedeli,   
perdona le nostre colpe   
e concedici di essere tra gli uomini   
tuoi autentici testimoni.   
Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.



*L'assemblea canta:*

**II. *CONFESSIONE DELLE COLPE***

***PER L’AVIDO SFRUTTAMENTO DELLA TERRA***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo perché ciascuno di noi,   
riconoscendo che in nome di un falso benessere,   
abbiamo fruttato avidamente la terra  
e le sue potenzialità di vita,  
sappia riconoscere e rispettare***

***il dono di Dio creatore e Padre provvidente.***

Preghiera in silenzio.

C. **O Dio,**

**che hai chiamato gli uomini**

**a cooperare al disegno immenso della tua creazione,**

**abbi pietà dei tuoi figli peccatori**

**che in modo sconsiderato sfruttano,**

**con avidità insaziabile,**

**la terra tuo dono per tutti gli uomini.**

**Accogli il nostro proposito,**

**di rispettare e valorizzare**

**le grandi potenzialità di vita che la terra ci offre**

**per contribuire al vero progresso**

**e benessere proprio e di tutti i fratelli.**

**Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

*L'assemblea canta:* Kyrie, Kyrie, eleison. Kyrie, Kyrie, eleison.

**III. *CONFESSIONE DELLE COLPE***

***PER AVER ABBANDONATO E SPORCATO LE NOSTRE TERRE***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo perché l’assurda violenza,***

***perpetrata a danno dell’ambiente e delle nostre terre,***

***che ha deturpato la bontà e la bellezza del creato,  
ci porti ad una maggiore consapevolezza e rispetto***

***per il grande dono che Dio ha posto nelle nostre mani.***

Preghiera in silenzio.

C. **Dio onnipotente e misericordioso,**

**abbi pietà del tuo popolo**

**che in una visione perversa della vita quotidiana**

**ha sporcato e abbandonato le nostre fertili terre,**

**e così da fonte di vita e di benessere,**

**si sono trasformate in fonte di morte e di dolore.  
Invochiamo con forza il tuo perdono   
e ti chiediamo di farci comprendere**

**che la terra affidataci,**

**dev’essere saggiamente e religiosamente**

**rispettata, custodita e preservata,**

**affinché sia sempre più**

**spazio utile all’incontro tra gli uomini.**

**Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

*L'assemblea canta:* Kyrie, Kyrie, eleison. Kyrie, Kyrie, eleison.

**IV. *CONFESSIONE DELLE COLPE***

***PER IL SANGUE VERSATO DA TANTE FORME DI PREPOTENZA OMICIDA***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo perché il sangue versato nella nostra terra***

***a causa di tante forme di prepotenza omicida,***

***ci faccia riscoprire la nostra vocazione***

***di popolo chiamato a vivere in fraternità,***

***per vincere il male con il bene,***

***l’odio con l’amore.***

Preghiera in silenzio.

C. **Dio della giustizia e della pace,**

**non ti può accogliere chi ama la violenza:**

**imploriamo il tuo perdono**

**se in qualsiasi modo,**

**abbiamo favorito qualunque forma di violenza;**

**dona a chi lavora per una vita fraterna e serena**

**di perseverare nel tuo proposito,**

**e chi la ostacola di essere sanato dall’odio**

**e dalla sete di prepotenza che lo tormenta.**

**Alle vittime dell’odio e della violenza**

**dona la tua pace e la luce eterna,**

**e per il loro sacrificio, unito a quello di Cristo,**

**donaci di edificare una umanità pacificata e fraterna.**

**Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

*L'assemblea canta:* Kyrie, Kyrie, eleison. Kyrie, Kyrie, eleison.

**V. *CONFESSIONE DELLE COLPE***

***PER OGNI FORMA DI VILE COMMERCIO DEI CORPI E DELLA VITA UMANA***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo perché il vile commercio***

***dei corpi e della vita delle persone umane,***

***perpetrato a tutti i livelli nella nostra terra,***

***ci spinga sempre più a educare le giovani generazioni***

***al rispetto della vita umana in tutte la sue fasi,***

***dal suo nascere fino alla sua naturale conclusione.***

Preghiera in silenzio.

C. **Signore, amante della vita,**

**perdona le nostre disattenzioni e leggerezze**

**nel promuovere il rispetto e l’amore per vita umana;**

**guarda alla sofferenza**

**e al martirio di tanti innocenti**

**e fa che ogni grido, ogni sospiro,**

**ogni lamento e lacrima**

**salga al tuo cospetto come sacrificio di soave odore,**

**e germogli in frutti di grazia,**

**affinché ogni uomo possa accogliere,**

**difendere e amare la vita.**

**Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

*L'assemblea canta:* Kyrie, Kyrie, eleison. Kyrie, Kyrie, eleison.

**VI. *CONFESSIONE DELLE COLPE***

***PER OGNI FORMA DI CORRUZIONE E STRUMENTALIZZAZIONE***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo perché dinanzi al dilagare di ogni forma di corruzione,***

***strumentalizzazione e malaffare nella vita pubblica e privata,***

***non ci limitiamo ad una sterile condanna,***

***ma ci sentiamo impegnati ad usare i doni che Dio ci dato,***

***l’intelligenza e la sapienza,***

***per poter discernere tra il bene e il male,***

***e così partecipare, senza timore,***

***all’organizzazione della società umana per il bene comune.***

Preghiera in silenzio.

C. **Dio onnipotente ed eterno,**

**la tua misericordia è senza limiti,**

**perdona il nostro tacere e i nostri compromessi**

**dinanzi ad ogni forma di corruzione,**

**vero male che attenta al bene comune dell’umana società;**

**concedi ai corrotti e ai corruttori,**

**a coloro che vivono nell’ambiguità e nella illegalità,**

**la conversione del cuore**

**e la volontà di riscattarsi dal male commesso.**

**Ascolta il grido di coloro che soffrono a causa di questi mali,**

**ravviva la nostra speranza in un futuro migliore**

**e donaci la capacità e la forza di reagire,**

**per non lasciarci vincere dal male**

**ma vincere il male con il bene.**

**Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

*L'assemblea canta:* Kyrie, Kyrie, eleison. Kyrie, Kyrie, eleison.

**VII. *CONFESSIONE DELLE COLPE***

***PER aver usato del dono della libertà***

***per opprimere i più deboli***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo per tutti coloro***

***che abusando del dono della libertà***

***che Dio ha dato all’uomo,***

***opprimo i più deboli e indifesi:   
i poveri, gli emarginati, gli ultimi,***

***i minorenni vittime di abusi,***

***i migranti che scappano dalla fame e dagli orrori della guerra  
i non nati soppressi nel seno materno,   
i poveri, gli emarginati, gli ultimi.***

Preghiera in silenzio.

C. **Dio, Padre nostro,   
che sempre ascolti il grido dei poveri,   
quante volte anche noi non ti abbiamo riconosciuto   
in chi ha fame, in chi ha sete, in chi è nudo,   
in chi è perseguitato, in chi è incarcerato,   
in chi è privo di ogni possibilità di autodifesa,   
soprattutto negli stadi iniziali dell’esistenza.   
Per tutti coloro che hanno commesso ingiustizie   
usando in modo sbagliato il dono della libertà**

**o confidando nella ricchezza e nel potere,   
e disprezzando i “piccoli”,   
a te particolarmente cari,   
noi ti chiediamo perdono:   
abbi pietà di noi ed accogli il nostro pentimento.   
Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

*L'assemblea canta:* Kyrie, Kyrie, eleison. Kyrie, Kyrie, eleison.

**VIiI. *CONFESSIONE DELLE COLPE***

***PER aver usato il giudizio per negare***

***la verità del male commesso***

*Un operatore pastorale:*

***Preghiamo perché troppo spesso,***

***con il nostro atteggiamento ipocrita,***

***per negare la verità del male commesso***

***e ottenere un’apparente vittoria sull’altro,***

***abbiamo dimenticato la parola del Signore:***

***«Non giudicate, per non essere giudicati;***

***perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati,***

***e con la misura con la quale misurate sarete misurati»*** (Mt 7, 1-2).

Preghiera in silenzio.

C. **Padre clementissimo,**

**che nel tuo unico Figlio**

**ci riveli il tuo amore gratuito e universale,**

**invochiamo il tuo perdono**

**perché per giustificare il male da noi commesso**

**abbiamo giudicato o accusato gli altri;**

**donaci un cuore nuovo,**

**perché impariamo**

**a riconoscere i nostri errori,**

**a non pensare male di nessuno,  
a non giudicare prima del tempo,**

**sapendo che a te solo spetta il giudizio**

**e la giusta ricompensa per il bene o il male compiuto.**

**Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

*L'assemblea canta:* Kyrie, Kyrie, eleison. Kyrie, Kyrie, eleison.

**Orazione conclusiva**

C. **O Padre misericordioso,   
tuo Figlio Gesù Cristo, giudice dei vivi e dei morti,   
nell’umiltà della prima venuta   
ha riscattato l’umanità dal peccato   
e nel suo glorioso ritorno chiederà conto di ogni colpa:   
a noi tuoi servi,   
che mossi dallo Spirito Santo   
ritorniamo a te pentiti con tutto il cuore,   
concedi la tua misericordia e la remissione dei peccati.   
Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

Detta l’orazione, il Celebrante, gli operatori pastorali e un altro piccolo gruppo di fedeli, a nome della comunità, baciano il Crocifisso in segno di venerazione e di richiesta di perdono.

**Segno del perdono reciproco**

D./C. **Dopo aver implorato il perdono di Dio,**

**manifestiamo concretamente la nostra volontà**

**di dare e accogliere il perdono dei nostri fratelli e sorelle, scambiandoci un segno di riconciliazione e di pace.**

I presenti si scambiano un gesto di pace.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Eventuali gesti particolari di riconciliazione**

Se si ritiene opportuno, a questo punto, con sobrietà e semplicità, si possono inserire particolari gesti di perdono e riconciliazione tra coloro che desiderano farlo dinanzi alla comunità.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Segue la Professione di fede con la recita del Credo.

**\* La Messa prosegue come di consueto \***

**Si consiglia di usare la II Preghiera Eucaristica della Riconciliazione con il proprio prefazio.**

Nei riti di comunione, si omette lo scambio del gesto di pace.

**BENEDIZIONE FINALE E INVIO**

C. **Il Signore sia con voi.**

T. E con il tuo spirito.

D./C. **Chinate il capo per la benedizione.**

C. **O Dio, proteggi il tuo popolo,**

**perdona i nostri errori e convertici al tuo amore,**

**perché possiamo servirti con piena dedizione**

**in tutti i giorni della nostra vita.**

**Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

C. **E la benedizione di Dio onnipotente,**

**Padre e Figlio e ✠ Spirito Santo,**

**discenda su voi, e con voi rimanga sempre.**

T. Amen.

C. **Fratelli e sorelle,   
questa liturgia che ha celebrato la misericordia del Signore   
e ha voluto purificare i nostri cuori,  
susciti in tutta la nostra Chiesa aversana e in ciascuno di noi   
un impegno di fedeltà al messaggio perenne del Vangelo:   
mai più incoerenze nella carità e nel servizio della verità,   
mai più gesti contro la dignità dell’uomo,   
mai più spazio alla logica della violenza,   
mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, corruzioni,  
disprezzo dei poveri e degli ultimi.   
Il Signore onnipotente e misericordioso,**

**con la sua grazia   
porti a compimento il nostro proposito   
e ci conduca tutti insieme alla vita eterna.**

T. Amen.

D./C. **Siate misericordiosi come il Padre.**

**Andate in pace.**

T. Rendiamo grazie a Dio.